

31. V. 1902.

(Maggio 1902)

Illustr. professore,

Dal suo figliolo ebbi notizie di lei e di lei a lungo si parlò; così pure con l'egregio e caro amico D. Bequinat. Il D.^o Domenico mi lasciava sperare che ella quanto prima sarebbe, per un lieto domestico avvenimento, a Roma e da Roma ad Avellino; io spero rivederla passando per Caserta. Me lo permette?

La ringrazio sempre della buona memoria che serba di me. Ora ho più che mai bisogno del suo aiuto, trattandosi di affare chiamato dalle facoltà di Napoli. Il Prof. De Coni gliene

ha certamente parlato. — Uno dei professori
sappresi, che più favorevolmente hanno esposta
la mia causa, è il D.^o Mazzotto, professore di
fisica. Egli ha pochi giorni addietro fatta
domanda all' Università di Genova, ove la
cattedra di fisica si è resa vacante, per esser
chiamato. Non conosci il Ponzig per racco-
mandarsi; io non sono in tali rapporti col Pon-
zig per farlo autorevolmente. Quindi ricorro
a lei perché ti degni scrivere al prof. Ponzig
in favore del prof. Mazzotto in quella efficacia
che il tuo cuore ti sa consigliare. — Elle comprende
che il tuo segnalato favore è il mezzo più atto ad
impugnare rimaggiormente ai miei riguardi il D^{to}

prof. Mazzotta. Eggenio è proprio questo il
caso N. Die: cosa fatta al prof. Mazzotta è fatta
a me.

Grazie, illustre e stimatissimo professore,
grazie del profondo M' animo.

Le invio, come ricordo M. nostro ben riunito
Congreso, le testate di riconoscimento; a suo tempo
avrà gli Atti relativi.

Mi comandi, illustre professore; stia sano,
e si compiaccia scrivermi quanto sarà per fare
col prof. Pengiz - pro M. prof. Mazzotta.

Con stima

Devot. suo
Serravallo